

Gli SPORTELLI DI ASCOLTO negli ISTITUTI SCOLASTICI e nei CPIA della Città metropolitana di Bologna anno scolastico 2022-23



A cura del Gruppo di lavoro Referenti Distrettuali Coordinamento metropolitano Infanzia e Adolescenza e della Città metropolitana di Bologna:

Fabiana Forni, Valentina Frattura, Elisa Tardini - Distretto Città di Bologna

Caterina Orlando - Distretto Pianura Est

Elisa Vecchi - Distretto dell'Appennino Bolognese

Giovanni Amodio, Giorgia Simoni - Distretto Reno Lavino Samoggia

Laura Pozzoli - Distretto Pianura Ovest

Laura Giuliani, Paride Lorenzini - Distretto Savena Idice

Maria Grazia Ciarlatani - Distretto Nuovo Circondario Imolese

Bruna Zani, Elisabetta Mandrioli - Istituzione G.F. Minguzzi

Isabella Taroni - Presidio metropolitano del Piano Orientamento

Claudia Ceccarelli, Giulia Cumoli, Julia Rizzo - Città metropolitana di Bologna, Settore Istruzione e Sviluppo sociale

Il presente report prosegue il percorso di analisi, monitoraggio e valutazione avviato nel triennio 2018-2021 nell'ambito del progetto "Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo - Città metropolitana di Bologna" (ultimo Rif. pa 14/975/2020 RER DGR 1567/2020 del 9/11/2020).

NOVEMBRE 2023



Indice

- Premessa.....pag.1
- Introduzione.....pag.3
- Analisi primo ciclo di istruzione..... pag.6
- Analisi secondo ciclo di istruzione..pag.21
- Conclusioni.....pag.36

Premessa

di Bruna Zani

E' pronto anche quest'anno il Report sul funzionamento e le attività degli sportelli di ascolto, presenti nelle direzioni didattiche, istituti comprensivi, istituti di 2° grado e CPIA della Città metropolitana di Bologna, relativi all'anno scolastico 2022-23, a cura del gruppo di lavoro dei referenti del Coordinamento metropolitano Infanzia e Adolescenza di Bologna.

L'analisi e l'elaborazione dei dati, realizzata da Giulia Cumoli, Julia Rizzo ed Elisabetta Mandrioli, ha richiesto un lavoro decisamente più impegnativo, legato ad alcuni aspetti illustrati nell'Introduzione. In specifico gli strumenti utilizzati nella raccolta dati in questa rilevazione, diversi da quelli degli anni precedenti, hanno comportato delle criticità, rendendo difficile la compilazione della scheda per i centri di formazione professionale e, in alcune domande, poco significativo il confronto con l'andamento degli anni precedenti (causa l'elevato numero di risposte mancanti). Questi aspetti saranno oggetto di attenzione da parte del gruppo di lavoro nella riproposizione del prossimo monitoraggio.

Da notare che anche la rilevazione regionale dello scorso anno ha messo in luce difficoltà metodologiche, per cui è in corso un ripensamento delle modalità di raccolta dati.

Tuttavia, possiamo affermare che questa quinta rilevazione consente di proseguire nell'azione di monitoraggio realizzata con cadenza annuale, a partire dall'a.s. 2018-2019 dall'Istituzione Minguzzi e proseguita dal 2020-2021 dal gruppo di lavoro metropolitano, con l'obiettivo di tenere costantemente aggiornata l'analisi del funzionamento degli sportelli di ascolto scolastici e del loro ruolo nel rapporto con i servizi del territorio, per trarne indicazioni utili a co-progettare iniziative e interventi.

I dati riportati si riferiscono a 68 Istituti del primo ciclo su 77 (88%)*, 31 Istituti di 2° grado su 32 (97%) e 2 CPIA su 2 (100%): quindi un campione rappresentativo della realtà metropolitana.

L'analisi è eseguita in forma aggregata per dare un quadro della situazione a livello metropolitano, ma è arricchita anche di alcuni focus disaggregati per distretti, per offrire elementi di riflessione legati alle diversità sociali e culturali delle comunità interessate.

*Per l'intero Report questo dato si riferisce a 73 istituti comprensivi e 4 direzioni didattiche

Alcuni punti meritano un'attenzione particolare.

Un dato che colpisce riguarda l'inizio delle attività: per il primo ciclo lo sportello inizia a funzionare tra settembre/novembre per il 77% dei casi e per il restante 23% addirittura tra gennaio e marzo dell'anno successivo (per il secondo ciclo si dice genericamente "nella maggior parte": tra settembre e novembre). Se una funzione importante dello sportello è anche quella di essere presente ad inizio anno scolastico, in un momento delicato quale quello dell'ingresso a scuola degli/delle studenti/esse, specie dell'inserimento in nuove classi o in nuove strutture, si perde un'occasione cruciale di accompagnamento. Probabilmente questo ritardo è da imputare all'emissione dei bandi da parte della scuola, che quasi sempre sono annuali per via dei finanziamenti: ma su questo punto (e di molti altri, tra cui la richiesta del consenso informato da parte dei genitori) si sta lavorando a livello regionale nella predisposizione di Linee guida di prossima uscita.

Sempre interessanti sono i riferimenti ai temi affrontati nei numerosi colloqui che operatori/trici dello sportello erogano nei confronti di docenti, genitori e studenti/esse: se per i primi prevalgono le tematiche relative all'ambito scolastico (gestione della classe, dinamiche conflittuali in classe, motivazioni allo studio), per gli altri destinatari i temi più affrontati riguardano la sfera relazionale e personale, in cui emergono tutte le criticità legate ai rapporti genitori-figli, alla gestione dell'ansia, episodi di panico e di autolesionismo, anche episodi di bullismo e cyberbullismo.

Anche nella descrizione fornita rispetto ai numerosi incontri di formazione (pur relativi ad una bassa percentuale di risposte), rivolti a genitori, docenti, studenti/esse, emerge l'urgenza di affrontare i problemi evolutivi e relazionali delle giovani generazioni, la ricerca di risposte o consigli da parte degli adulti: quindi si riconferma la natura peculiare dello sportello a scuola che continua a rappresentare un punto importante di intercettazione dei problemi, fungendo da sentinella nell'insorgere di eventuali disagi e nell'attuare azioni preventive e di promozione della salute.

Colpisce un dato (da interpretare con attenzione sempre tenendo conto della percentuale di risposte) rispetto alla "tipologia" di studenti/esse che si rivolgono allo sportello: sembra calare notevolmente il numero di "stranieri" (285 vs 498 dell'anno precedente per il primo ciclo, 277 vs 556 del secondo ciclo), mentre sono aumentati notevolmente ragazzi/e con disabilità specie nel secondo ciclo (169 vs 58) e dei ragazzi/e interessati/e da un provvedimento del tribunale Minori (178 vs 33 della rilevazione precedente).

Si conferma l'importante funzione del lavoro di rete coi servizi sociali, educativi e sanitari del territorio, che nel corso degli anni, grazie ad una campagna di sensibilizzazione e di informazione, sono diventati più conosciuti: l'invio maggiore per i più piccoli è alla NPIA (Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza), seguita da SEST (Servizio educativo scolastico territoriale) e Servizi sociali (in tot. più di 400 accompagnamenti), per i più grandi allo Spazio Giovani e al servizio sociale (in tot. 363 accompagnamenti). I dati confermano quelli dello scorso anno: evidentemente gli incontri di in/formazione tra servizi e operatori scolastici hanno consentito di stabilire rapporti proficui di scambio e collaborazione, tanto che viene richiesto da molti di aggiornare le informazioni promuovendo incontri ripetuti in modo continuativo e sistematico.

Al fine di ricostruire un quadro più esaustivo degli spazi di ascolto cui i/le ragazzi/e del nostro territorio possono rivolgersi, si è deciso di realizzare anche un'indagine qualitativa sugli sportelli di ascolto extrascolastici attivi a livello distrettuale e metropolitano (gli esiti saranno disponibili entro l'estate).

Infine, un ultimo punto di attenzione va riservato alle richieste di suggerimenti e osservazioni rispetto ad eventuali bisogni formativi: i dati sono riportati a livello disaggregato per distretto, per consentire alle singole realtà di provvedere in modo mirato nel loro territorio, ma costituiscono anche degli spunti per una formazione/aggiornamento su temi comuni a livello metropolitano.

Introduzione

Il presente Report, promosso nell'ambito del Coordinamento metropolitano sull'infanzia e l'adolescenza ed elaborato dal gruppo di lavoro con i/le referenti distrettuali, prosegue nel monitoraggio, già avviato negli scorsi anni, delle attività realizzate dagli sportelli di ascolto delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado e CPIA - Centri provinciali per l'istruzione degli adulti dell'ambito metropolitano di Bologna.

Tra gli obiettivi di questo monitoraggio, oltre alla raccolta e all'analisi quali-quantitativa dell'organizzazione, dell'attività e del lavoro degli sportelli, si evidenzia l'importanza di proseguire nella diffusione e nel potenziamento degli sportelli di ascolto e nel raccordo degli stessi con i servizi socio-sanitari-educativi territoriali, recependo le indicazioni regionali presenti nelle *"Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti"* e nelle *"Linee di indirizzo sul ritiro sociale"* disponibile al link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodottieditoriali/2022/linee-di-indirizzo-su-ritiro-sociale-prevenzione-rilevazione-precoce-edattivazione-di-interventi-di-primo-e-secondo-livello>, che promuovono questi spazi come:

- presidio tra scuola e territorio, ponte con i servizi educativi e sanitari;
- facilitatori della lettura delle diverse forme di disagio;
- proposta e co-progettazione con la scuola di percorsi preventivi.

In quest'ultima rilevazione, il gruppo di lavoro ha modificato la struttura della scheda e per la sua costruzione ha utilizzato la metodologia descritta di seguito.

Sono state realizzate due schede, una destinata alle scuole che afferiscono al primo ciclo di istruzione (scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado), l'altra destinata agli istituti relativi al secondo grado di istruzione (scuole secondarie di secondo grado, CPIA e enti di formazione professionale).

Nella prima parte del Report sono state riportate le risposte degli istituti del primo ciclo di istruzione e nella seconda parte quelle degli istituti del secondo grado di istruzione. I dati del secondo grado non comprendono le risposte degli enti di formazione professionale, in quanto la diversa organizzazione dei servizi di ascolto di tali istituti ha comportato problemi significativi nella compilazione della scheda. La costruzione di una scheda specifica per questa tipologia di istituto sarà un obiettivo fondamentale per il monitoraggio del prossimo anno.

Per la raccolta dei dati è stata predisposta una scheda Excel personalizzata per ogni istituto e condivisa con ogni istituto con uno specifico link personale tramite Google Drive. La scheda così descritta è stata inviata a fine maggio 2023 con allegata una guida alla compilazione, che aveva la funzione di dettagliare, in anteprima, tutte le sezioni da compilare.

A ogni istituto, in collaborazione con i/le docenti referenti e i/le professionisti/e coinvolti/e (psicologo/a, insegnante, amministrativo/a ecc.), è stato chiesto di compilare le sezioni di propria competenza riguardo alle attività di sportello.

La scelta della scheda Excel come strumento di raccolta è stata frutto di un confronto con i/le dirigenti scolastici/che di alcuni territori, i/le quali hanno suggerito questa nuova modalità per semplificare la raccolta delle informazioni e per lavorare congiuntamente tra professionisti, in un'ottica di collaborazione.

Da un lato la scheda Excel ha facilitato il lavoro delle scuole, dall'altro però non ha permesso di raccogliere una serie di informazioni, già raccolte negli anni scorsi, perlopiù qualitative, utili all'analisi e alla lettura del dato stesso e necessarie per il confronto con gli anni precedenti. In precedenza, infatti, la raccolta di dati è avvenuta tramite Google Form con alcune domande a risposta obbligatoria. In questo caso, invece, l'impossibilità di inserire l'obbligatorietà delle risposte ha determinato la presenza di dati mancanti, in alcuni casi anche con percentuali significative, producendo un risultato parziale e incompleto, complesso da comparare con quanto emerso negli anni precedenti. Un'ulteriore complessità si è originata dal fatto che talvolta le schede sono state compilate in modo non uniforme per più sportelli della stessa scuola, rendendo non facilmente interpretabile la lettura dei dati inseriti e le successive analisi. Questi aspetti hanno inevitabilmente modificato la struttura del Report, motivo per cui si presenta differente da quello degli scorsi anni.

Il data set delle domande si è semplificato, la scheda è composta da variabili prevalentemente quantitative ed è suddivisa in 7 sezioni:

- riferimenti dello sportello di ascolto;
- organizzazione dello sportello;
- colloqui (genitori, insegnanti e studenti/studentesse);
- interventi/osservazioni;
- attività di formazione e consulenza;
- rete con i servizi del territorio;
- bisogni formativi ed altri interventi effettuati non descritti in altre parti della scheda.

Con questa indagine, il gruppo di lavoro si è posto l'obiettivo di analizzare soprattutto aspetti quantitativi, quali la spesa sostenuta, le ore di attività erogate, il numero di colloqui, mantenendo un numero limitato di domande per indagare aspetti qualitativi, come le esigenze formative e le tematiche affrontate con ragazzi/e, docenti e genitori.

Alcuni dati sono stati, inoltre, dettagliati per Distretto socio-sanitario: in specifico, il numero di accompagnamenti ai servizi socio sanitari educativi del territorio e le esigenze formative dei professionisti.

Una riflessione sui dati emersi, anche in ottica distrettuale, consente di programmare azioni condivise, integrate e di sistema sull'area metropolitana in sinergia con i soggetti che a vario titolo si occupano di queste tematiche.

Il lavoro si pone in continuità con le azioni sviluppate, in questi ultimi anni, dal Coordinamento metropolitano:

- incontri di in/formazione rivolti a operatori e operatrici degli sportelli di ascolto degli istituti scolastici della Città metropolitana di Bologna;
- report monitoraggio istituti scolastici di primo e secondo grado, enti di formazione professionale, Cpia (a.s. 2020-21 e 2021-22);
- formazioni/incontri/spettacoli teatrali di ambito metropolitano, in collaborazione con Il Minotauro e la cooperativa Cipiessa, per in/formare e sensibilizzare famiglie, docenti e operatrici e operatori del territorio sul tema del ritiro sociale in adolescenza;
- evento di formazione e confronto sul tema dell'intercultura a scuola, dedicato a operatori e operatrici di sportello.

Con queste attività, il Coordinamento si è posto l'obiettivo di promuovere una maggior connessione tra gli sportelli di ascolto delle scuole ed i servizi sociali, sanitari, ed educativi del territorio metropolitano, con l'intento di prevenire, sempre più, forme di disagio in adolescenti e giovani, promuovere buone prassi, condividere metodologie di lavoro e strumenti omogenei a livello distrettuale e metropolitano, anche attraverso l'utilizzo di risorse strutturali.

Analisi dati sul primo ciclo di istruzione

**Scuole dell'infanzia, scuole primarie,
scuole secondarie di primo grado**





Le scuole che hanno risposto

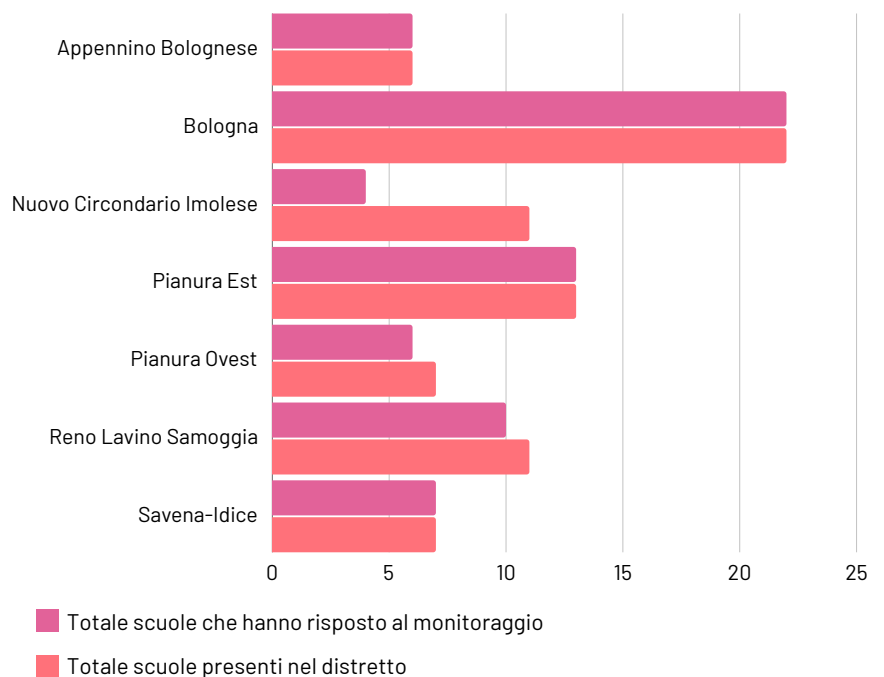
La scheda di monitoraggio è stata inviata a **77 istituti di primo ciclo sul territorio metropolitano** (6 del distretto Appennino Bolognese; 22 di Bologna; 11 del Nuovo Circondario Imolese; 13 di Pianura Est; 7 di Pianura Ovest; 11 di Reno Lavino Samoggia; 7 di Savena Idice).

Hanno risposto 68 scuole (Fig.1), di cui 66 sono quelle che, avendo attivo almeno uno sportello di ascolto, hanno compilato le specifiche sezioni della scheda relative alle sue caratteristiche e al suo funzionamento. La percentuale di risposta, pari all'88%, è sostanzialmente in linea con il precedente monitoraggio, relativo all'anno scolastico 2021-22 (86%).

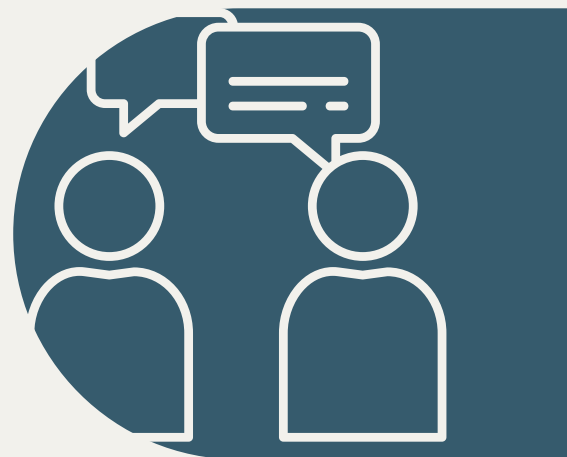
Alcune scuole, avendo attivo più di uno sportello di ascolto, hanno compilato più schede. In totale state compilate 75 schede, corrispondenti a **75 sportelli di ascolto**.

La scheda di monitoraggio è stata compilata principalmente dalle figure dedicate allo sportello (nel 42% dei casi dal/dalla professionista dello sportello di ascolto e circa in un terzo dei casi dall'insegnante referente di sportello); meno frequenti le compilazioni da parte di dirigenti scolastici e amministrativi.

Fig.1 Numero di scuole che hanno risposto nei distretti della Città metropolitana



Chi lavora allo sportello



Presso gli sportelli di ascolto degli istituti che hanno risposto al monitoraggio operano **complessivamente 86 professionisti/e**. **La maggior parte è psicologo/psicoterapeuta** (85%, in linea con il dato emerso nel monitoraggio 2021-22), e un altro **12% pedagogista** (11% nel 2021-22). Si conferma residuale la presenza di educatori/educatrici (2%) e counselor (1%) (Fig.2).

In ogni istituto è presente almeno un/una professionista di sportello. Il 73% degli istituti si avvale di 1 professionista; il 24% ne ha 2, solo il 3% ne ha 3.

Analizzando le caratteristiche dei/delle professionisti/e, il **primo operatore di sportello** (professionista 1) è **una figura psicologica** (psicologo/psicoterapeuta) in oltre il 90% dei casi, ha un'esperienza media di **9 anni** come sportellista e opera presso la scuola di riferimento in media da **4 anni**.

Quando sono presenti più professionisti/e, il **secondo operatore di sportello** (professionista 2) è uno/a **psicologo/a** (61% dei casi) o un/a **pedagogista/a** (33%), ha un'esperienza media di **10 anni** come sportellista e **4** nella scuola di riferimento.

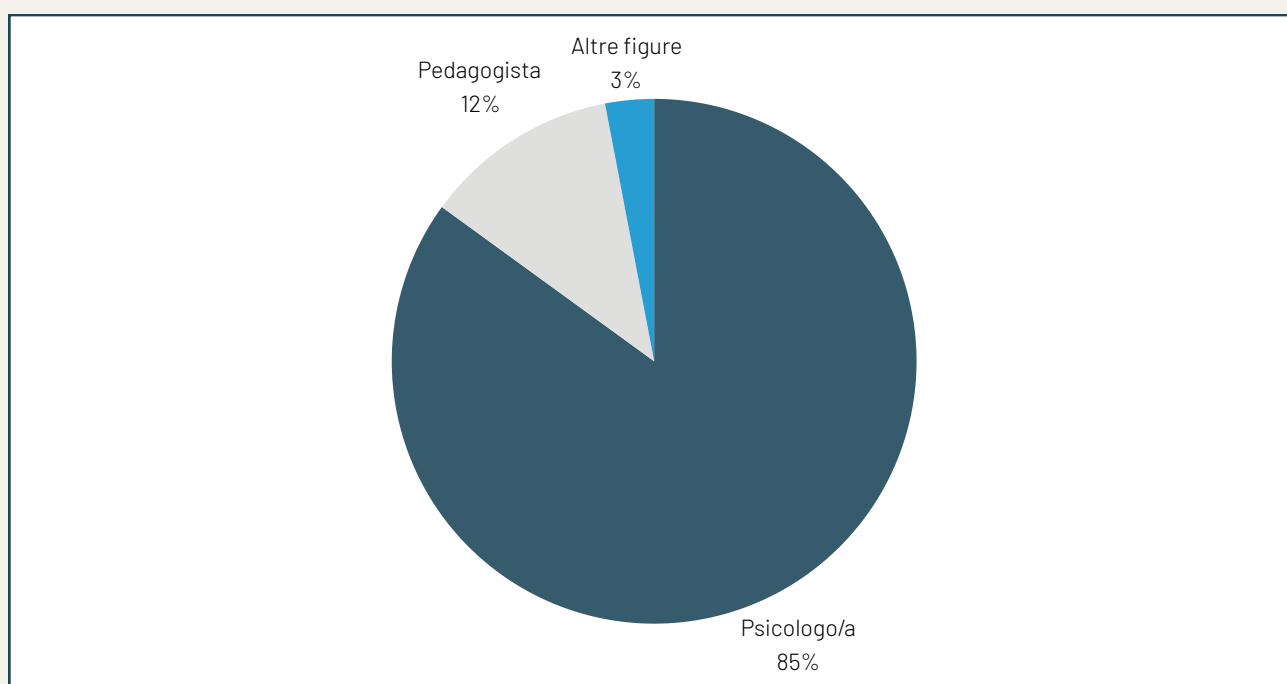


Fig.2 Professionisti/ste che operano negli sportelli di ascolto

Com'è organizzato lo sportello



Il periodo e le modalità dell'attività

Il 77% degli sportelli ha avviato l'attività tra **settembre/novembre 2022** e nel restante 23% dei casi tra gennaio e marzo dell'anno successivo. L'attività dello sportello è terminata tra **maggio/agosto del 2023**.

Con la fine della pandemia, **l'attività dello sportello è tornata ad essere quasi totalmente in presenza**, mentre una parte residuale di attività è stata mantenuta online, soprattutto per consulenze a genitori o casi particolari. Complessivamente, **le ore erogate (in presenza o a distanza) sono state 7920**.

Gli sportelli sono aperti mediamente **1/2 giorni alla settimana**.

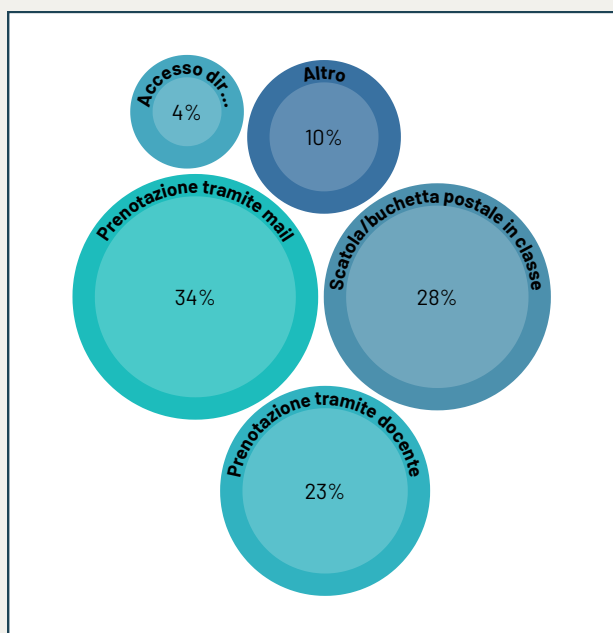


Fig.3 Le modalità di accesso allo sportello

La promozione

Per promuovere le attività dello sportello di ascolto, le scuole usano soprattutto la **circolare d'istituto** (36%) e la **comunicazione in classe** (33%); abbastanza utilizzata anche la comunicazione tramite sito web della scuola (Fig. 4).

L'accesso

Le modalità di accesso prevalenti sono la **prenotazione tramite mail** (34%), la **scatola/buchetta postale in classe** (28%) e la **prenotazione tramite docente referente** (23%). La meno frequente, invece, è quella dell'accesso diretto durante i giorni di apertura dello sportello (Fig.3). Tra le altre modalità di accesso (categoria "Altro") vengono segnalate: prenotazione telefonica; buchetta posta nell'atrio o scatola posizionata nel corridoio della scuola; prenotazione tramite link (spazi per appuntamenti Google) o agenda calendarizzata. **Nella quasi totalità dei casi (97%), per accedere allo sportello è richiesta l'autorizzazione/consenso informato ai genitori.**

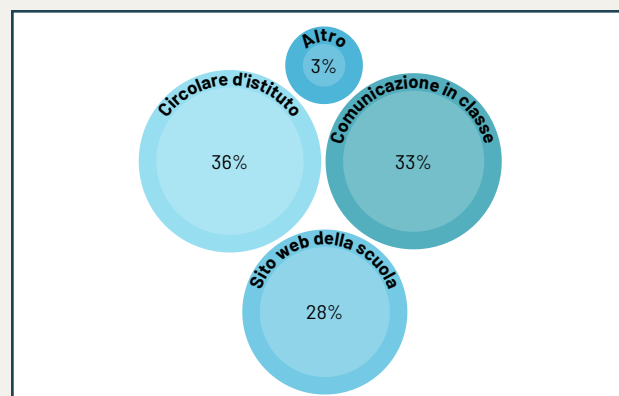


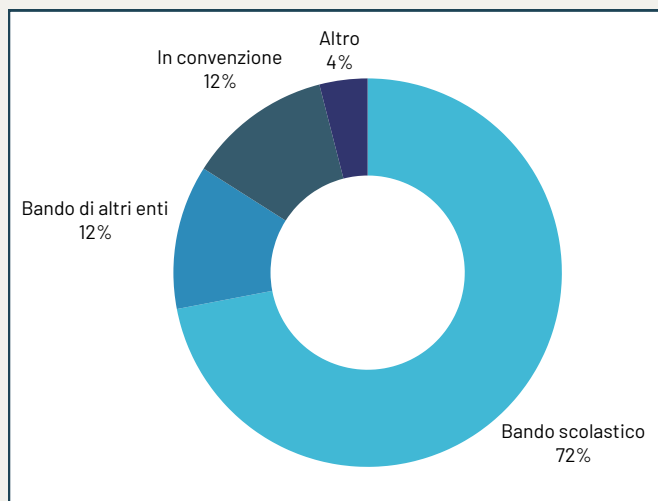
Fig.4 Le modalità di promozione dell'attività dello sportello

Come viene affidato il servizio

Modalità di affidamento

Il servizio di sportello viene affidato prevalentemente tramite **bando scolastico** (oltre il 70% dei casi) (Fig.5). Il **costo orario del/della professionista** dello sportello è, in media, circa **40 euro** (circa il 30% in più della media della precedente rilevazione).

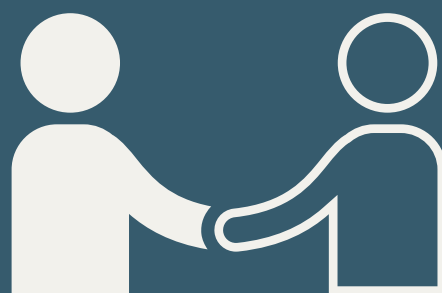
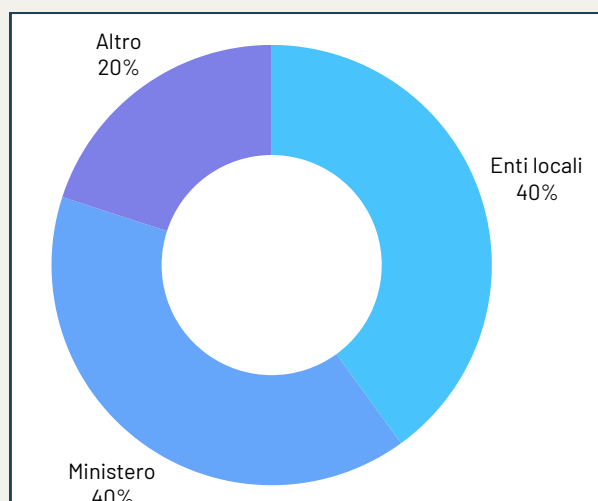
Fig.5 Le modalità di affidamento del servizio



Le risorse

Le risorse che permettono agli istituti scolastici di attivare e sostenere gli sportelli di ascolto provengono in pari percentuale (40%) dagli **Enti Locali** (Comuni/Unioni di Comuni) e dal **Ministero**. Nella maggior parte delle risposte "Altro" (20%) non viene specificata la provenienza delle risorse (Fig.6).

Fig.6 La provenienza delle risorse





Colloqui con genitori

Numero di colloqui

Sono stati erogati complessivamente **1636 colloqui ai genitori**, per un totale di **1515 ore dedicate** e **1678 genitori raggiunti** (il dato fa riferimento all'attività di 64 sportelli su 75 complessivi).

L'**86%** dei colloqui è stato erogato **nelle scuole primarie e secondarie di primo grado** (Fig.7).

Nel monitoraggio 2021-22 erano stati realizzati 1768 colloqui, per un totale di 1821 ore dedicate e 1563 genitori raggiunti (dati relativi all'attività di 61 scuole).

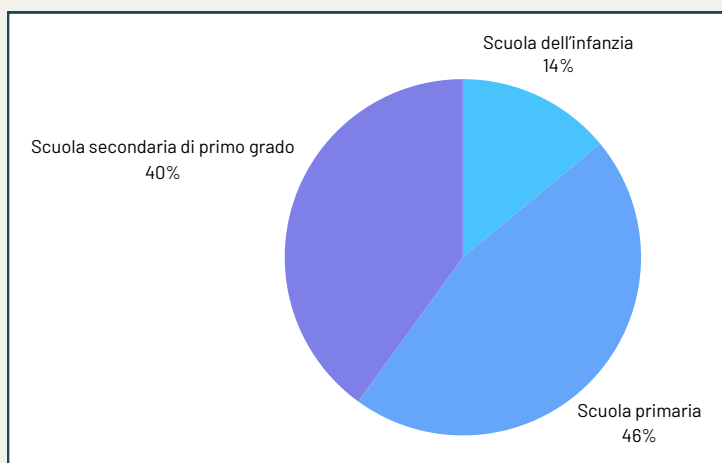


Fig.7 Colloqui ai genitori per tipo di scuola

I temi

I temi più affrontati dai genitori sono stati quelli relativi alla **sfera scolastica** (30%) e alla **sfera relazionale** (28%), seguiti da quelli inerenti alla sfera familiare (24%)(Fig. 8).

Sono stati riferiti, ad esempio, problemi di demotivazione o legati alla frequentazione scolastica, difficoltà nel confronto con i/le docenti, timori per il passaggio al ciclo successivo, difficoltà nella gestione dell'impegno scolastico dei/delle propri/e figli/e. Altre tematiche affrontate riguardano le dinamiche familiari e il rapporto con i/le figli/e, i comportamenti a rischio, la scarsa autonomia, le difficoltà nella gestione delle emozioni spiacevoli.

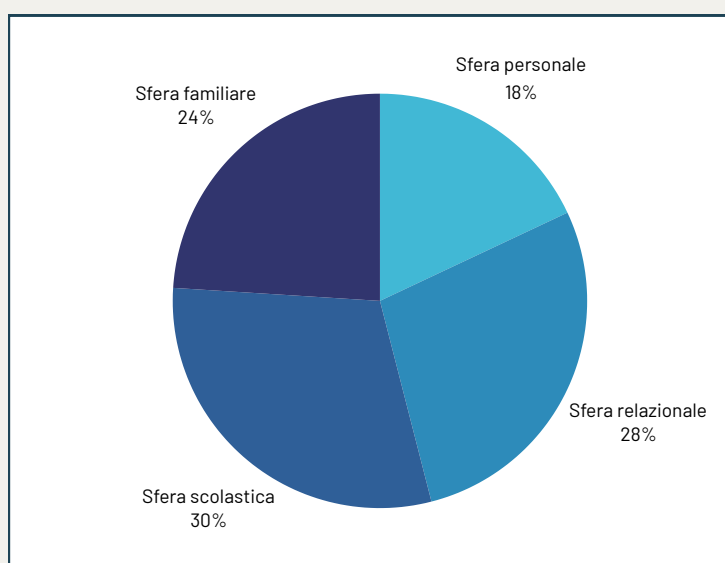


Fig.8 Le tematiche affrontate allo sportello di ascolto con i genitori

Colloqui con docenti



Numero di colloqui

Sono stati erogati complessivamente **1198 colloqui agli/alle insegnanti**, per un totale di **1076 ore dedicate** e **1319 docenti raggiunti/e** (il dato fa riferimento all'attività di una sessantina di sportelli su 75 complessivi).

L'**87%** dei colloqui è stato erogato nelle scuole primarie e secondarie di primo grado (Fig.9).

Nel precedente monitoraggio erano stati realizzati 1161 colloqui, per un totale di 1307 ore dedicate e 1331 docenti raggiunti/e (dati relativi all'attività di 61 scuole).

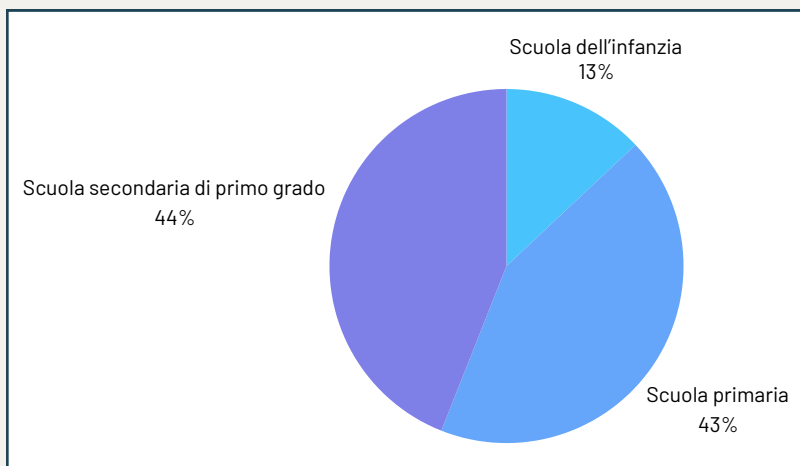


Fig.9 Colloqui ai docenti per tipo di scuola

I temi

I temi maggiormente affrontati dai/dalle docenti sono stati quelli relativi alla **sfera scolastica** (59%) e alla **sfera relazionale** (25%)(Fig.10).

In particolare è stata evidenziata la difficoltà nella gestione di alcuni/e studenti/sse e nel rapporto con alcuni genitori.

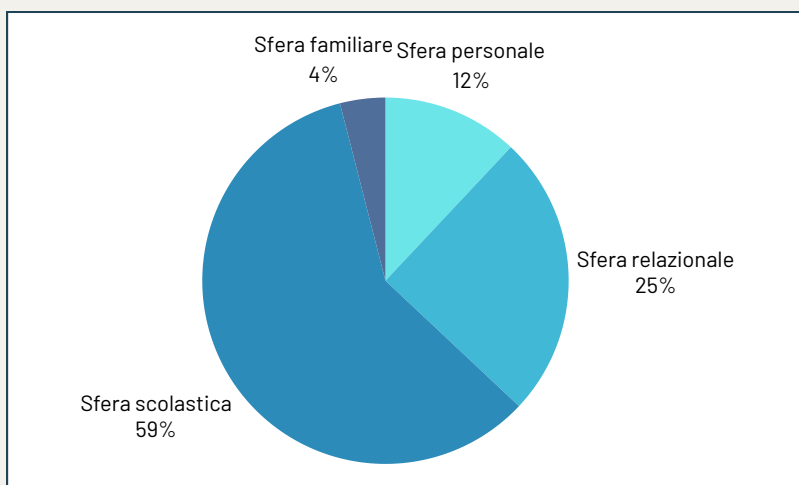


Fig.10 le tematiche affrontate allo sportello di ascolto dai docenti



Colloqui con studenti e studentesse

Numero di colloqui

Sono stati erogati complessivamente **4628 colloqui agli/alle studenti/esse**, per un totale di **3513 ore dedicate** e **2912 ragazzi/e raggiunti**, nella quasi totalità dei casi (98%) nelle scuole secondarie di primo grado (il dato fa riferimento all'attività di una sessantina di sportelli su 75 complessivi).

Degli/delle studenti e studentesse raggiunti/e, **285** sono **stranieri/e**, **129** presentano una **disabilità** e **24** sono soggetti a un **provvedimento del Tribunale Minori**.

Nel precedente monitoraggio erano stati realizzati 5076 colloqui, per un totale di 3837 ore dedicate e 3052 studenti/esse raggiunti/e, di cui 498 stranieri/e, 112 con disabilità e 16 con provvedimento del Tribunale dei Minori (dati relativi all'attività di 61 scuole).

I temi

I temi trattati riguardano soprattutto la **sfera relazionale** e la **sfera personale** (Fig.11).

In particolare sono stati segnalati problemi di relazione con insegnanti, genitori, familiari, adulti; problemi di ansia, insicurezza personale, difficoltà nella gestione degli stati emotivi.

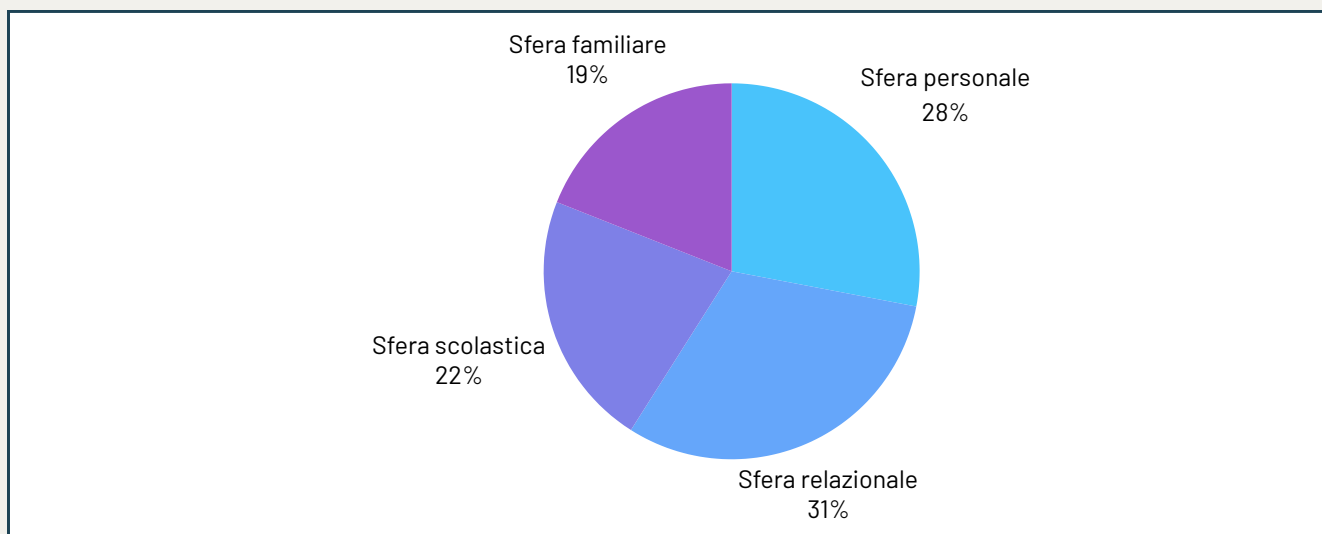


Fig. 11 Le tematiche affrontate allo sportello di ascolto dagli studenti e le studentesse



Incontri di formazione Interventi Osservazioni

I genitori

Sono stati realizzati complessivamente **58 incontri di formazione** rivolti ai **genitori**, per un totale di 116 ore dedicate e 1058 genitori raggiunti (il dato fa riferimento all'attività di una ventina di sportelli su 75 complessivi). I temi maggiormente trattati riguardano la **sfera relazionale** (43% delle risposte) e **scolastica** (36%). In circa i due terzi dei casi gli incontri di formazione si sono svolte **online**.

Stante l'elevato numero di risposte mancanti, non è possibile un confronto con il monitoraggio dello scorso anno.

I/le docenti

Sono stati realizzati complessivamente **60 incontri di formazione** rivolti agli/alle **insegnanti**, per un totale di 135 ore dedicate e 527 docenti coinvolti (il dato fa riferimento all'attività di una quindicina di sportelli su 75 complessivi). I temi più trattati riguardano la **sfera scolastica** (42% delle risposte) e **relazionale** (38%). Le formazioni si sono svolte sia online sia in presenza, in eguale percentuale.

Anche in questo caso, il numero di risposte mancanti non consente un confronto con l'anno precedente.

Gli/le studenti/studentesse

Sono stati realizzati complessivamente **782 interventi/osservazioni nelle classi (464 classi coinvolte)**, per un **totale di 1403 ore dedicate** (il dato fa riferimento all'attività di 55 sportelli su 75 complessivi). I temi maggiormente trattati hanno riguardato la **sfera relazionale** (Fig.12); non sono stati effettuati interventi e/o osservazioni su tematiche relative alla sfera familiare.

Nello specifico, durante le osservazioni e gli interventi nelle classi sono state affrontate tematiche riguardanti le dinamiche relazionali e il rapporto tra compagni; la gestione dell'ansia e degli stati emotivi; il bullismo, il cyberbullismo, l'educazione ai media e l'alimentazione.

Nel monitoraggio 2021-22 gli interventi/osservazioni nelle classi erano stati 995 (il dato è relativo all'attività di 61 scuole).

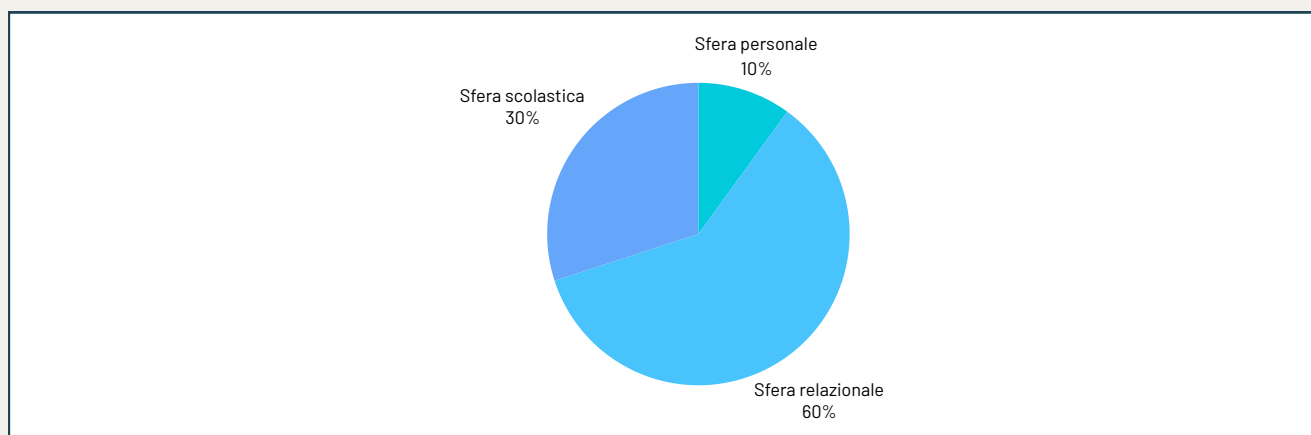


Fig.12 I temi al centro degli interventi e delle osservazioni

La rete con i servizi del territorio

Sono stati realizzati complessivamente **421 accompagnamenti ai servizi del territorio**, in prevalenza alla **Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza** (146, pari al 35% degli accompagnamenti), seguita dal **Servizio Sociale**, dal **Servizio Educativo Scolastico Territoriale** (80 ciascuno, pari rispettivamente al 19% degli accompagnamenti) e dal Centro per le Famiglie (59, pari al 14% degli accompagnamenti) (Fig. 13).

Il numero complessivo di accompagnamenti risulta in linea con quanto rilevato nel monitoraggio 2021-22 (423).

Rispetto all'anno scolastico precedente, si confermano prevalenti gli accompagnamenti alla NPIA, al SEST e al Servizio Sociale; si evidenzia un numero inferiore di accompagnamenti allo Spazio giovani e un aumento di quelli al Centro per le Famiglie.

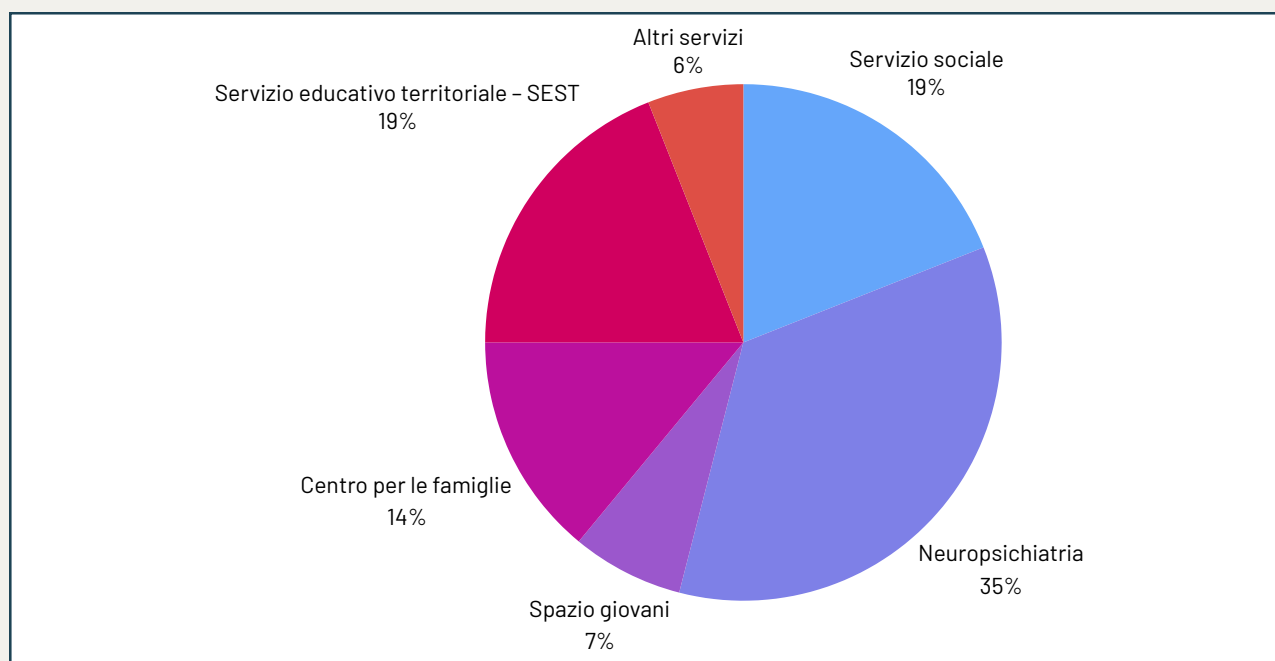


Fig.13 Gli invii agli altri servizi del territorio



I distretti della Città metropolitana

Di seguito si descrive il dettaglio degli accompagnamenti per ogni distretto (il totale di accompagnamenti per ogni distretto risente del numero di scuole che hanno risposto al monitoraggio)(Fig.14).

Nell'**Appennino bolognese** (6 scuole) sono stati effettuati un totale di **16 accompagnamenti**, di cui 9 alla NPIA, 6 al Servizio Sociale e 1 al Centro per le Famiglie.

Nel distretto di **Bologna** (22 scuole), sono stati effettuati complessivamente **187 accompagnamenti**, in prevalenza al SEST (76), alla NPIA (40) e al Servizio Sociale (35).

Nel **Nuovo Circondario Imolese** (4 scuole) sono stati effettuati **11 accompagnamenti** (3 alla NPIA, 3 al Servizio Sociale e 5 ad altri servizi).

In **Pianura Est** (13 scuole) sono stati realizzati in totale **40 accompagnamenti**, di cui più della metà (24) alla NPIA.

In **Pianura Ovest** (6 scuole) sono stati realizzati in totale **15 accompagnamenti**, in prevalenza alla NPIA (5) e al Servizio Sociale (5).

Nel distretto di **Reno Lavino Samoggia** (10 scuole) sono stati effettuati **43 accompagnamenti**, di cui 18 alla NPIA, 10 al Centro per le Famiglie e 9 al Servizio Sociale.

Nel distretto di **Savona Idice** (7 scuole) sono stati effettuati **109 accompagnamenti**, di cui 47 alla NPIA, 28 al Centro per le Famiglie e 17 al Servizio Sociale.

Distretti della Città metropolitana di Bologna	N. scuole che hanno risp. al monitoraggio sul tot. scuole contattate	Servizio Sociale	NPIA Neuropsichiatria infanzia e Adolescenza	Spazio Giovani	Centro per le famiglie	SEST Servizio Educativo Scolastico Territoriale	Altri servizi	Totale
Appennino Bolognese	6/6	6	9	0	1	0	0	16
Bologna	22/22	35	40	19	11	76	6	187
Nuovo Circondario Imolese	4/11	3	3	0	0	0	5	11
Pianura Est	13/13	5	24	2	7	0	2	40
Pianura Ovest	6/7	5	5	2	2	0	1	15
Reno Lavino Samoggia	10/11	9	18	4	10	2	0	43
Savona Idice	7/7	17	47	5	28	2	10	109
Totale accompagnamenti per servizio	68/77	80	146	32	59	80	24	421

Fig.14 I dati degli accompagnamenti agli altri servizi suddivisi per distretto

I bisogni formativi dei/delle professionisti/e

I distretti della Città metropolitana



Una parte della scheda di monitoraggio è stata dedicata alla richiesta di suggerimenti e osservazioni rispetto a eventuali bisogni formativi.

Di seguito vengono elencate le risposte degli/delle operatori/operatrici

2 risposte

APPENNINO BOLOGNESE

- *Necessità di coinvolgere sempre di più i genitori e la constatazione del crescente bisogno di accompagnare alla didattica una formazione educativa*
- *Risulta sempre più necessario coinvolgere i genitori e provare ad "obbligarli" a partecipare ad incontri. L'operato degli insegnanti necessita di diventare sempre più educativo oltre che didattico*

5 risposte

BOLOGNA

- *Utili gli incontri svolti in cui i Servizi territoriali si presentano/aggiornano*
- *Necessità di una rete di confronto con altri professionisti impegnati negli sportelli scolastici*
- *Aumento della richiesta da parte degli alunni rispetto agli anni scorsi*
- *Rapporti scuola-famiglia e pratiche di ascolto minori*
- *Intensificare le occasioni di confronto con gli specialisti del servizio di neuropsichiatria. Interventi formativi mirati alla prevenzione e alla gestione delle crisi comportamentali. Formazione sulla prevenzione e gestione del disagio scolastico*

3 risposte

PIANURA EST

- *Aggiornamento su servizi territoriali alla famiglia*
- *Aggiornamento su servizi di supporto e modalità d'accesso*
- *Gestione delle classi problematiche con la psicologa dello sportello che conosce le nostre classi. Insegnamento cooperativo con la psicologa dello Sportello. Rapporti scuola-famiglia con la Psicologa dello sportello che già ci facilita nelle relazioni più delicate*

2 risposte

PIANURA OVEST

- *Necessità di un coordinamento, affinché la scuola possa essere inserita in rete con il territorio*
- *Confronto su rete dei servizi e contatti diretti per fascia d'età 11-13. Bisogni e disagi legati a vissuti oppositivo-provocatori*

3 risposte

RENO LAVINO SAMOGGIA

- *Risulta sempre più necessario coinvolgere i genitori, ma risulta spesso difficile in quanto quelli che ne avrebbero più bisogno sono quelli che spesso non si presentano. Andrebbe inserita una regola nell'iscrizione alle scuole che implichi alcuni incontri ai quali dovrebbero partecipare tassativamente*
- *Attivazione dello sportello d'ascolto da settembre; puntare sulla prevenzione con corsi di formazione sui Bisogni Educativi Speciali per i docenti; supporto alla genitorialità*
- *Percorsi formativi relativi a tematiche quali: percorsi formativi e di sostegno rivolti ai genitori per favorire l'educazione digitale nei figli*

1 risposta

SAVENA IDICE

- *Incontri di supervisione rivolti agli operatori degli sportelli*

Le altre tipologie di intervento



I distretti della Città metropolitana

L'ultima parte della scheda di monitoraggio è stata dedicata alla richiesta di indicazioni rispetto ad altre tipologie di intervento effettuate dagli sportelli di ascolto.

Di seguito vengono elencate le risposte degli/delle operatori/operatrici.

BOLOGNA

- *Incontri di supervisione attraverso la metodologia ricerca-azione che in alcuni casi hanno visto la partecipazione a piccoli gruppi di insegnanti di scuola d'infanzia-primaria e primaria-secondaria*
- *Gli interventi di rete, ovvero di creazione di spazi di confronto per genitori, docenti, professionisti sociali o sanitari che seguono le famiglie*
- *Dal progetto sono rimaste 34 ore che si svolgeranno nel periodo settembre-dicembre 2023*
- *Incontri di riflessione con gli insegnanti su dinamiche di classe*
- *Laboratori sulle emozioni*
- *Coordinamento, supervisione, incontri assembleari con genitori e docenti su progetti di accoglienza sulle prime della Primaria, progetti di orientamento sulle terze della Secondaria, progetti su affettività e sessualità su due quinte Primaria, progetti su emozioni e relazioni in classe su una seconda Primaria e una quinta Primaria*
- *Attività di sportello con operatori scolastici su loro richiesta (n.3)*

7 risposte

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

- *Nella Direzione Didattica essendo l'età degli alunni molto bassa non vi è un servizio di sportello per gli studenti, ma solo per il personale della scuola e per i genitori dei nostri alunni*
- *Per le scuole dell'infanzia, l'Istituto aderisce al progetto 0/6 promosso dal Circondario Imolese, che prevede l'osservazione da parte di pedagogisti nelle sezioni di scuole dell'infanzia, la formazione per le insegnanti e riscontro di quanto rilevato ai genitori sia tramite colloqui individuali sia nel corso di assemblee collettive, aperte a tutti i genitori*

2 risposte

PIANURA EST

- *Monitoraggio, andamento educativo didattico di un alunno BES durante tutto l'anno scolastico autofinanziato. Supporto e supervisione al team docente dell'alunno BES durante tutto l'anno scolastico autofinanziato*
- *Sono state dedicate 6 ore al gruppo di collaboratori scolastici (7) per incontri su tematiche relazionali*

2 risposte

PIANURA OVEST

- *All'interno di questo percorso è stata effettuata un'attività di supporto all'orientamento per le classi terze*

1 risposta

RENO LAVINO SAMOGGIA

- *Incontri con educatrice territoriale (3)*
- *Intervento formativo sulla comunicazione riservato ai collaboratori e al personale Ata*
- *Incontri istituzionali, riunioni interne di équipe, incontri con i genitori di classi problematiche insieme al dirigente e agli insegnanti*
- *3 incontri con educatrice territoriale*

4 risposte

Analisi dati sul secondo ciclo di istruzione

**Scuole secondarie di secondo grado,
Centri di istruzione per Adulti**





Le scuole che hanno risposto

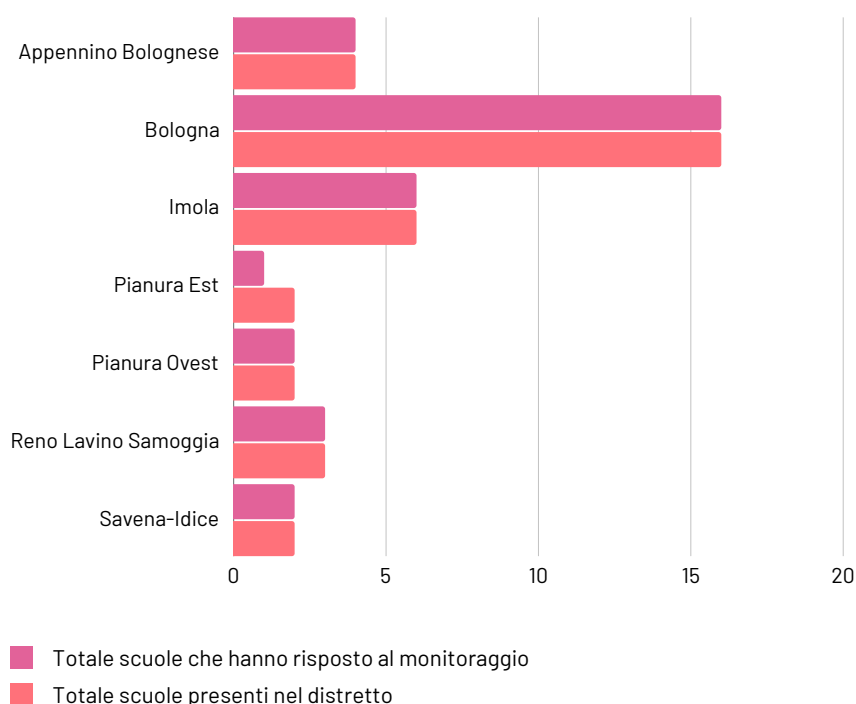
La scheda di monitoraggio è stata inviata a **32 scuole secondarie di secondo grado** (3 del distretto Appennino Bolognese; 15 di Bologna; 5 del Nuovo Circondario Imolese; 2 di Pianura Est; 2 di Pianura Ovest; 3 di Reno Lavino Samoggia; 2 di Savena Idice) e a **3 Centri di istruzione per Adulti** (1 del distretto Appennino Bolognese, 1 di Bologna e 1 di Bologna e Imola).

Hanno risposto **34** scuole (31 scuole secondarie di secondo grado e 3 Cpia) e sono 33 gli istituti **che sono dotati di almeno uno sportello di ascolto**. La percentuale di risposta, pari al 97%, è sostanzialmente in linea con il precedente monitoraggio, relativo all'anno scolastico 2021-22. (Fig.15)

Alcune scuole, avendo attivo più di uno sportello di ascolto, hanno compilato più schede. In totale state compilate 37 schede, corrispondenti a **37 sportelli di ascolto**.

La scheda è stata compilata principalmente dalle figure dedicate allo sportello (in oltre la metà dei casi dall'insegnante referente di sportello e in un terzo dei casi dal/dalla professionista dello sportello di ascolto); meno frequenti le compilazioni da parte del/della dirigente scolastico/a e del/della dirigente amministrativo/a.

Fig.15 Numero di scuole secondarie di secondo grado che hanno risposto nei distretti della Città metropolitana



Chi lavora allo sportello



Presso gli sportelli di ascolto degli istituti che hanno risposto al monitoraggio operano complessivamente **57 professionisti/e**. La maggior parte è **psicologo/psicoterapeuta** (77%) e un altro 18% è **insegnante**. Si registra che la figura di educatori/educatrici è assente (0), mentre è residuale quella dei/delle counselor (2) e di esperti/e esterni/e (1). Nel monitoraggio precedente si registrava che nel 67% dei casi il/la professionista era una/uno psicologa/o e il 30% docenti.

In ogni istituto è presente almeno un/una professionista di sportello. Il 52% degli istituti si avvale di 1 professionista; il 24% ne ha 2 e un altro 24% ne ha 3.

Analizzando le caratteristiche dei/delle professionisti/e, il **primo operatore di sportello** (professionista 1) è una **figura psicologica** (psicologo/psicoterapeuta) in oltre l'89% dei casi, ha un'esperienza media di **12 anni** come sportellista e opera presso la scuola di riferimento in media da **6 anni**.

Quando sono presenti **due professionisti/e**, il primo operatore di sportello (professionista 1) è nel **57%** dei casi sempre uno psicologo/a, nel **29%** un/una insegnante e nel **14%** è counselor, la cui esperienza media è di **9 anni** come sportellista e **4** nella scuola.

Nel caso in cui siano presenti **tre professionisti/e**, il 57% è psicologo/a, il 43% è un/una insegnante, con un'esperienza media di 5 anni e 3 nella scuola.

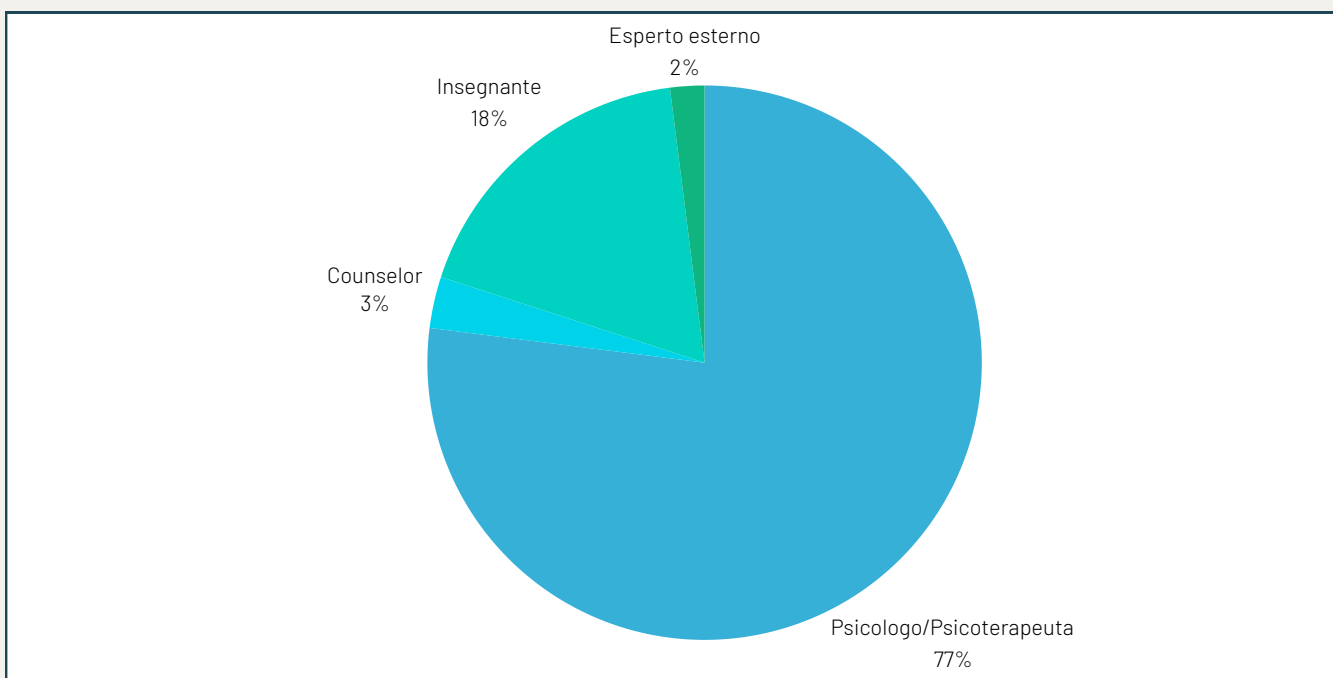


Fig.16 Professionisti/ste che operano negli sportelli di ascolto

Com'è organizzato lo sportello



Il periodo e le modalità dell'attività

La maggior parte degli sportelli ha avviato l'attività tra **settembre/novembre 2022** e l'ha terminata tra **maggio/giugno del 2023** (risultano gli stessi mesi di apertura anche nell'anno scolastico precedente).

Con la fine della pandemia, **l'attività dello sportello è tornata ad essere quasi tutta in presenza** (4930 ore erogate). Una parte residuale di attività è stata mantenuta online (899 ore), probabilmente per consulenze a genitori o in casi particolari. Complessivamente le ore erogate (in presenza e a distanza) sono state 5829.

Gli sportelli sono aperti mediamente **2 giorni a settimana**.

L'accesso

Le modalità di accesso prevalenti sono la **prenotazione tramite mail** (49%) e la **prenotazione tramite docente referente** (25%). La meno frequente, invece, è quella della scatola/buchetta postale in classe (Fig.17).

Tra le altre modalità di accesso (categoria "Altro") vengono segnalate: prenotazione tramite coordinatore-coordinatrice/docente di classe, prenotazione in segreteria alunni, proposta di colloquio dei/delle docenti incaricati/e, prenotazione tramite WhatsApp o contatto telefonico con psicologo/a.

Nella quasi totalità dei casi (94%), per accedere allo sportello è richiesta l'**autorizzazione/consenso informato ai genitori**.

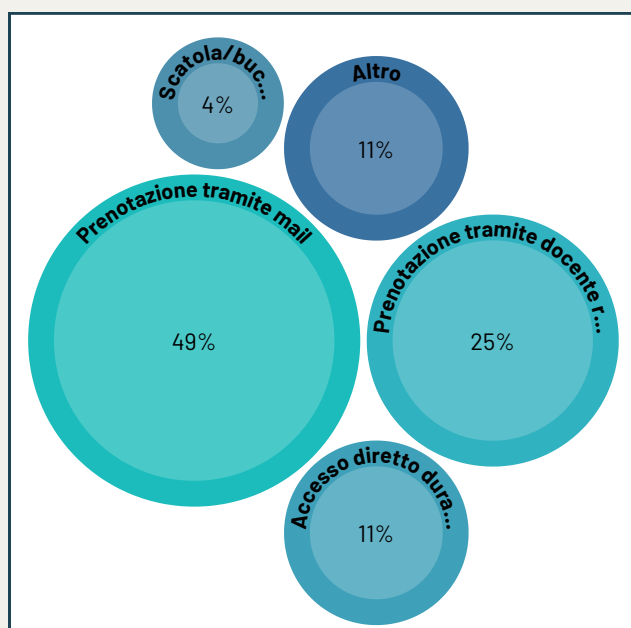
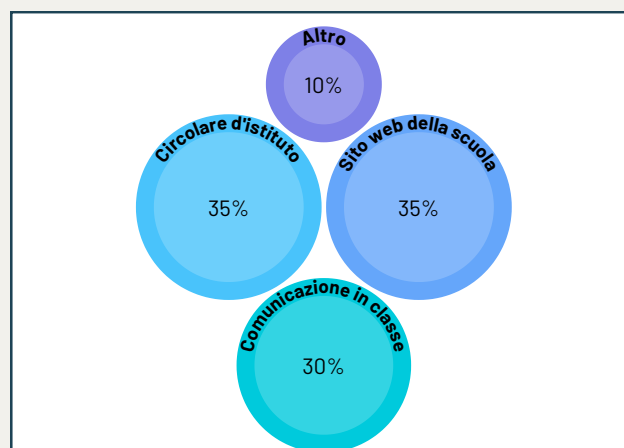


Fig.17 Le modalità di accesso allo sportello

La promozione

Per promuovere le attività dello sportello di ascolto, le scuole usano soprattutto la **circolare d'istituto** (35%) e la **comunicazione tramite sito internet della scuola** (30%) (Fig. 18). Nella sezione "Altro" sono state indicate le seguenti modalità di promozione: cartellonistica, volantini affissi in ogni classe e nei corridoi, comunicazione all'interno dei consigli di classe.

Fig.18 Le modalità di promozione dell'attività dello sportello



Come viene affidato il servizio

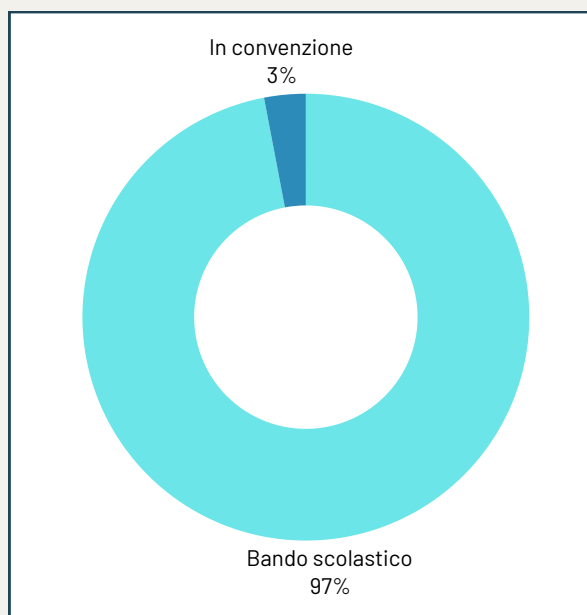
Modalità di affidamento

Il servizio viene affidato prevalentemente tramite **bando scolastico** (oltre il 90% dei casi)(Fig.19).

Il costo orario del/della professionista dello sportello è, in media, **36 euro**.

Nel monitoraggio 2021-22 il costo orario del/della professionista era in media 32 euro.

Fig.19 Le modalità di affidamento del servizio

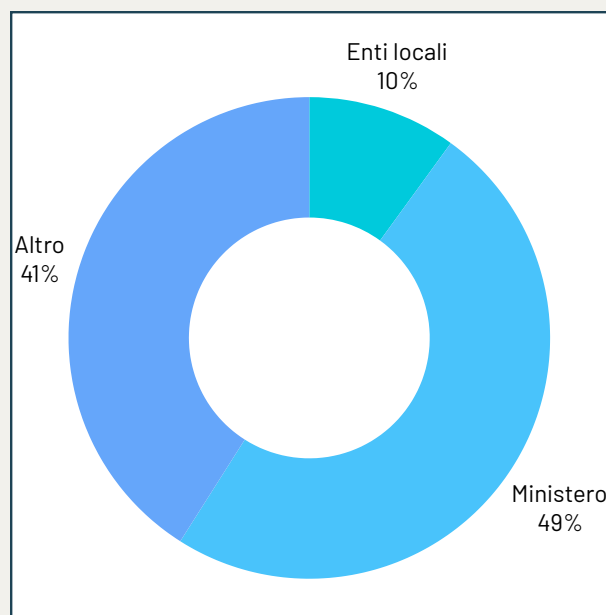


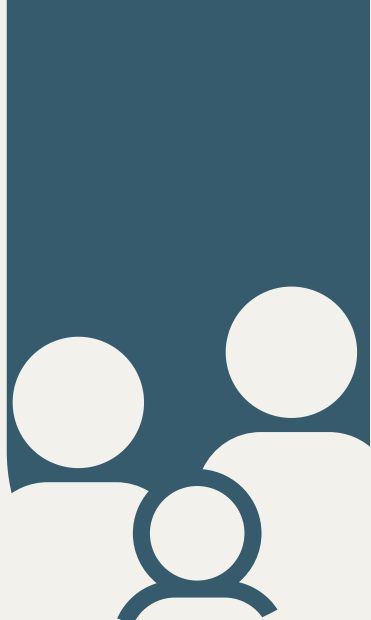
Le risorse

Le risorse che permettono agli istituti scolastici di attivare e sostenere gli sportelli di ascolto provengono soprattutto dal **Ministero** (54%). Nella categoria Altro (41%) si riportano alcune tipologie di provenienza, tra cui Cisst, contributo volontario e dei genitori. (Fig. 20)

Si sottolinea che alcune scuole hanno risposto che le risorse provengono da Bandi ministeriali/PNRR. Il 10% delle risorse provengono dagli Enti locali.

Fig.20 La provenienza delle risorse





Colloqui con genitori

Numero di colloqui

Sono stati erogati complessivamente **878 colloqui ai genitori, per un totale di 807 ore** dedicate e **821 genitori raggiunti** (il dato fa riferimento all'attività di una trentina di sportelli su 37 complessivi).

I temi

I temi più affrontati dai genitori sono stati quelli relativi alla **sfera scolastica** (31%) e **familiare** (28%) seguiti da quelli relativi alla **sfera relazionale** (24%) (Fig. 21). Sono stati riferiti, ad esempio, disturbi d'ansia, possibili disturbi di apprendimento (non diagnosticati), agiti autolesivi, riorientamento, consigli psicoeducativi per demotivazione dei/delle figli/e, sostegno in merito alle dipendenze dei/delle figli/e, problematiche riguardanti il sostegno genitoriale, isolamento dei/delle figli/e per ritiro sociale o scolastico.

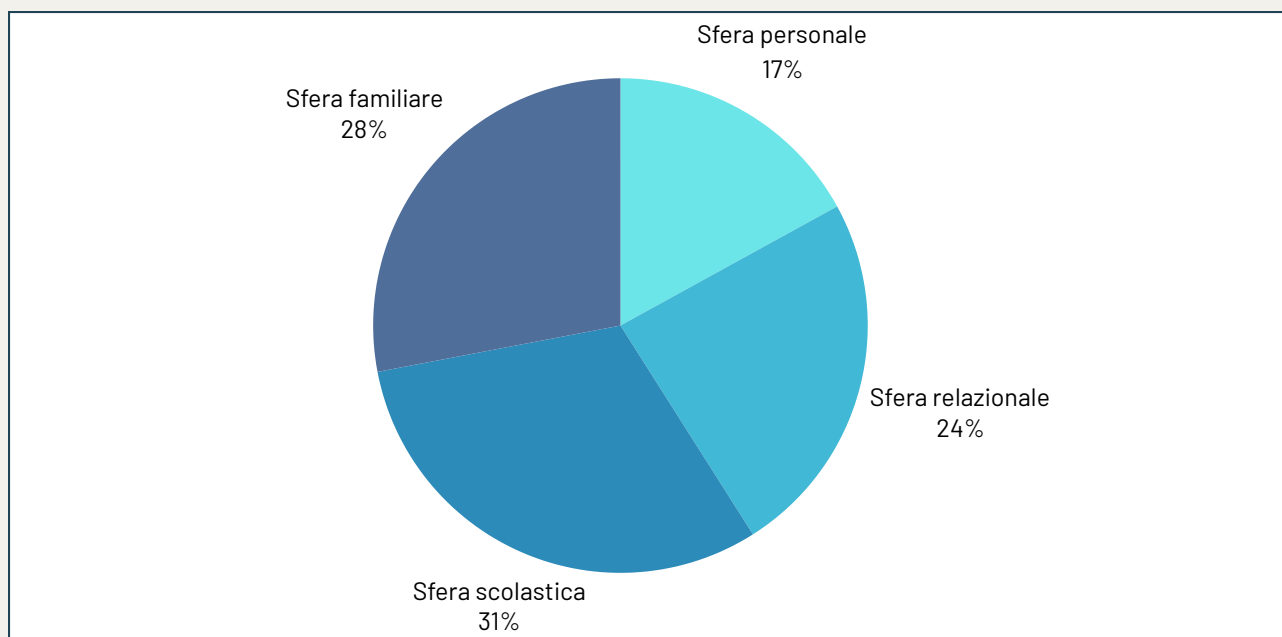


Fig.21 Le tematiche affrontate allo sportello di ascolto con i genitori

Colloqui con docenti



Numero di colloqui

Sono stati erogati complessivamente **893** colloqui ai docenti, per un totale di **851 ore dedicate** e **597 docenti raggiunti/e** (il dato fa riferimento all'attività di una trentina di sportelli su 37 complessivi).

I temi

I temi maggiormente affrontati dai/dalle docenti sono stati quelli relativi alla **sfera scolastica** (54%) e alla **sfera relazionale** (26,8%) (Fig. 22). Sono stati riferiti come temi trattati, ad esempio, dinamiche di classe, motivazione allo studio e problemi di comunicazione.

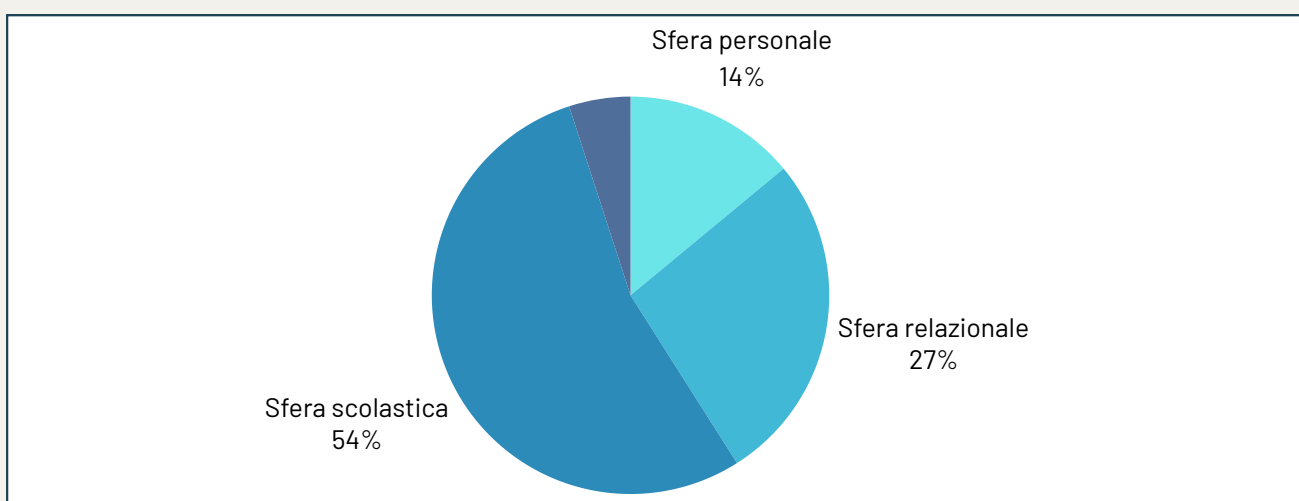


Fig.22 Le tematiche affrontate allo sportello di ascolto dai docenti



Colloqui con studenti e studentesse

Numero di colloqui

Sono stati erogati complessivamente **4100** colloqui agli studenti/esse, per un totale di **2990 ore dedicate** e **3391 ragazzi/e raggiunti** (il dato fa riferimento all'attività di 33 sportelli su 37 complessivi). Degli/delle studenti/esse raggiunti/e, **277** sono **stranieri/e** (556 nell'anno 2021-22), **169** presentano una **disabilità** (58 nell'anno 2021-22) e **178** sono interessati da un provvedimento del **Tribunale Minori** (33 nell'anno 2021-22).

I temi

I temi trattati riguardano soprattutto la **sfera personale** (29%) e **quella relazionale** (28%) (Fig.11). In particolare sono stati segnalati problemi di ansia, panico, autolesionismo, aspettative e scelte future, gestione degli stati emotivi, dinamiche relazionali tra pari e con le famiglie, difficoltà scolastiche, demotivazione scolastica, ri-motivazione e orientamento, episodi di bullismo e cyberbullismo.

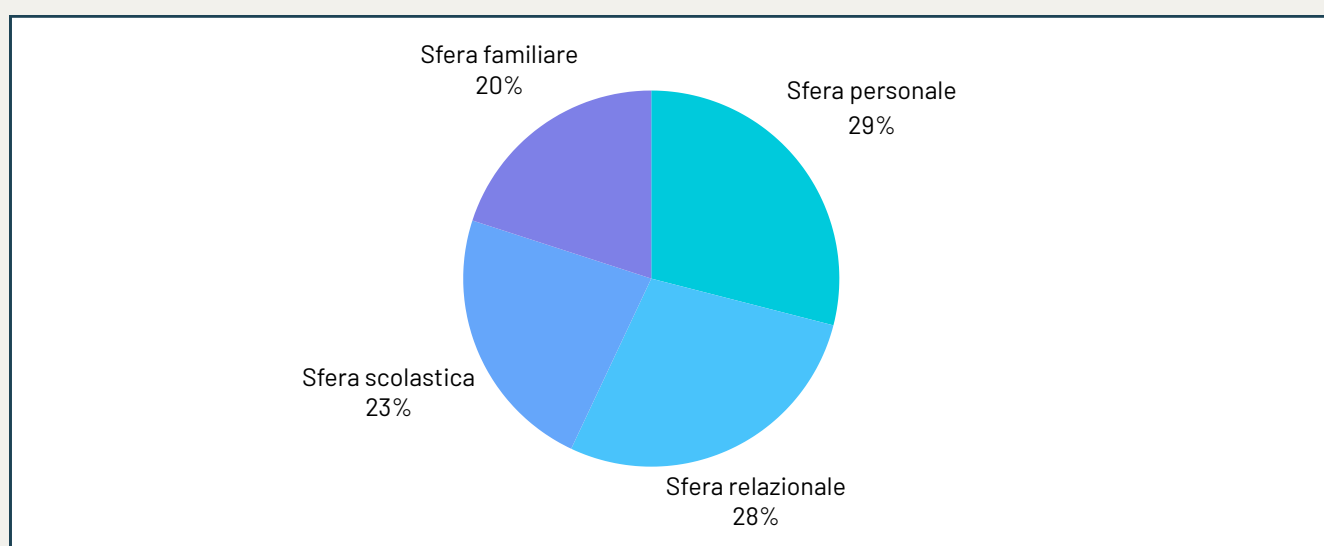


Fig. 23 Le tematiche affrontate allo sportello di ascolto dagli studenti e le studentesse



Incontri di formazione Interventi Osservazioni

I genitori

Sono stati realizzati complessivamente **65 incontri di formazione** rivolti ai **genitori**, per un totale di **78 ore** dedicate e **577 genitori raggiunti** (il dato fa riferimento all'attività di una decina di sportelli su 37 complessivi).
I temi maggiormente trattati riguardano la sfera relazionale e scolastica.

I/le docenti

Sono stati realizzati complessivamente **76 incontri di formazione** rivolti agli/alle **insegnanti**, per un totale di **132 ore** dedicate e **502 insegnanti raggiunti/e** (il dato fa riferimento all'attività di 13 sportelli su 37 complessivi).
I temi maggiormente trattati riguardano la sfera scolastica e relazionale.

Gli/le studenti/studentesse

Sono stati realizzati complessivamente 479 interventi/osservazioni nelle classi. Le classi coinvolte sono state un totale di 334 e le ore dedicate 649 (il dato fa riferimento all'attività di 28 sportelli su 37 complessivi).

I temi maggiormente trattati hanno riguardato la **sfera relazionale** (49%) e quella **scolastica** (28%). (Fig.24)

Tra i temi affrontati in classe sono stati segnalate difficoltà relazionali, stati emotivi, ansia, autolesionismo, difficoltà scolastiche, rapporto studenti professori, socializzazione, demotivazione, aspettative e scelte future, contrasto bullismo e cyberbullismo, gestione classi problematiche divise e oppostive, brevi interventi psicoeducativi sul servizio di sportello di ascolto e sulle figure di supporto a scuola in tutte le classi, presentazione del servizio dello sportello d'ascolto.

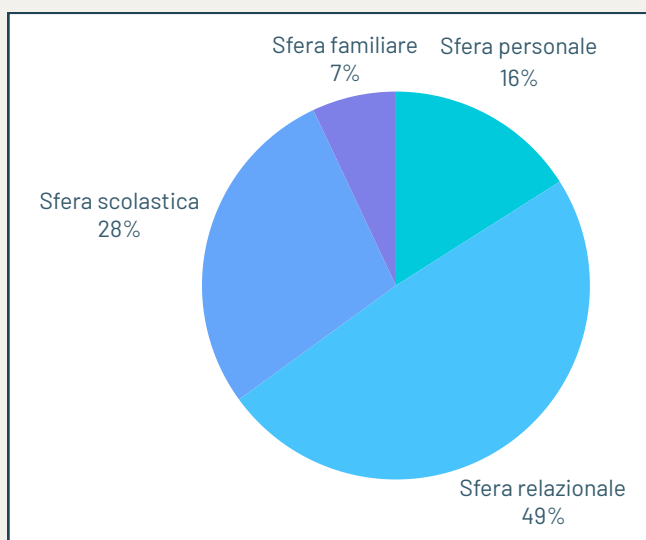


Fig.24 I temi al centro degli interventi e delle osservazioni

La rete con i servizi del territorio

Sono stati realizzati complessivamente **363 accompagnamenti ai servizi del territorio**, in prevalenza allo **Spazio giovani** (94, pari al 26% degli accompagnamenti), seguito dal **Servizio sociale** (76, pari al 21% degli accompagnamenti) e dalla **Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza** e dal **Servizio Educativo Scolastico Territoriale** (66 ciascuno, pari al 18% degli accompagnamenti). (Fig.25)

Come nell'anno scolastico precedente, si confermano prevalenti gli accompagnamenti allo Spazio Giovani.

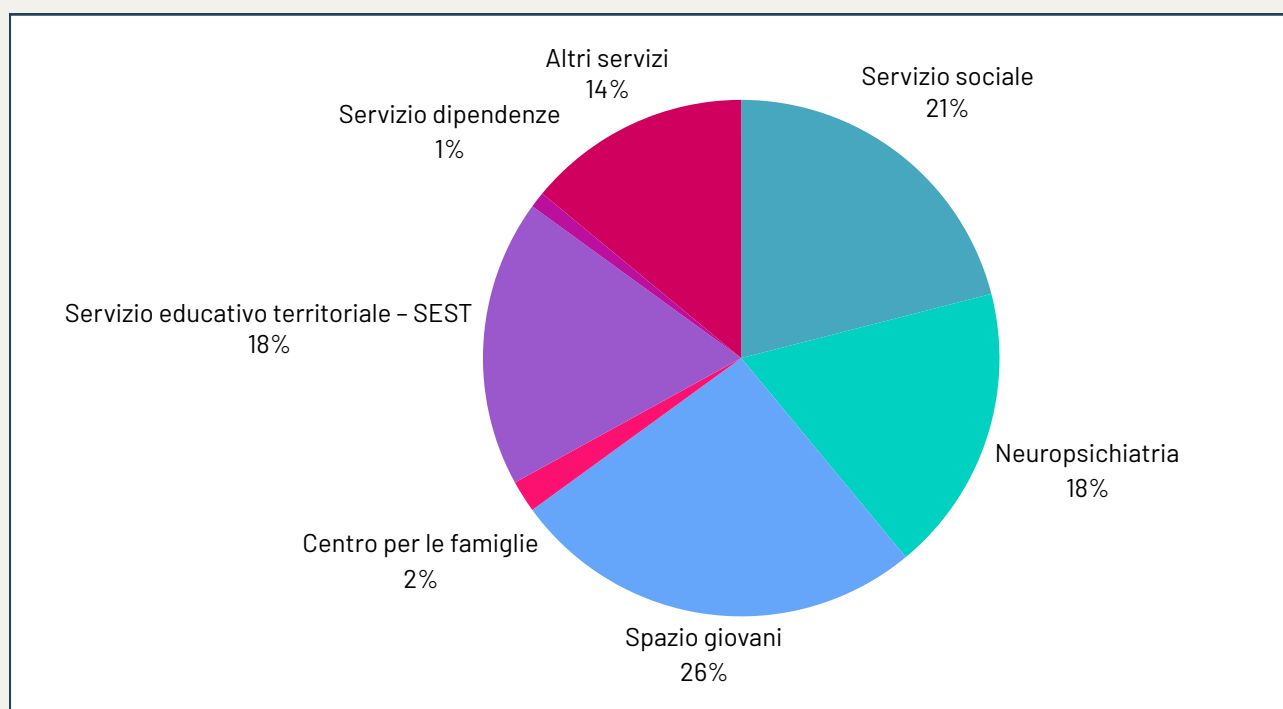


Fig.25 Gli invii agli altri servizi del territorio



I distretti della Città metropolitana

Di seguito si descrive il dettaglio degli accompagnamenti per ogni distretto (il totale di accompagnamenti per ogni distretto risente del numero di scuole che hanno risposto al monitoraggio)(Fig.26).

Nell'**Appennino bolognese** (3 scuole e 1 Cpia) sono stati effettuati un totale di **13 accompagnamenti**, di cui 6 alla NPIA, 2 ad altri servizi, 1 al Servizio Sociale, 1 al Centro per le Famiglie, 1 allo spazio Giovani, 1 al SEST e 1 al Servizio dipendenze.

Nel distretto di **Bologna** (15 scuole e 1 Cpia), sono stati effettuati complessivamente **224 accompagnamenti**, in prevalenza al SEST (62), allo Spazio Giovani (61) e al Servizio Sociale (58).

Nel **Nuovo Circondario Imolese** (5 scuole) sono stati effettuati **34 accompagnamenti** (14 ad altri servizi, 11 allo Spazio Giovani e 7 al Servizio Sociale).

In **Pianura Est** (2 scuole) non sono stati indicati il numero di accompagnamenti.

In **Pianura Ovest** (2 scuole) sono stati realizzati in totale **27 accompagnamenti**, in prevalenza allo Spazio giovani (11), al Servizio sociale (6) e al Centro per le famiglie (4).

Nel distretto di **Reno Lavino Samoggia** (3 scuole) sono stati effettuati **20 accompagnamenti**, di cui 8 allo Spazio giovani, 6 alla NPIA e 4 al Servizio Sociale.

Nel distretto di **Savena Idice** (2 scuole) sono stati effettuati **45 accompagnamenti**, di cui 20 alla NPIA, 20 ad altri servizi, 3 al Servizio educativo e 2 allo Spazio giovani.

Distretti della Città metropolitana di Bologna	N. scuole che hanno risp. al monitoraggio sul tot. scuole contattate	Servizio Sociale	NPIA Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza	Spazio Giovani	Centro per le famiglie	SEST Servizio Educativo Scolastico Territoriale	Servizio dipendenze	Altri servizi	Totale
Appennino Bolognese	4/4	1	6	1	1	1	1	2	13
Bologna	16/16	58	30	61	3	62	1	9	224
Nuovo Circondario Imolese	6/6	7	2	11	0	0	0	14	34
Pianura Est	1/2	0	0	0	0	0	0	0	0
Pianura Ovest	2/2	6	2	11	4	0	1	3	27
Reno Lavino Samoggia	3/3	4	6	8	1	0	0	1	20
Savena Idice	2/2	0	20	2	0	3	0	20	45
Totale accompagnamenti per servizio	34/35	76	66	94	9	66	3	49	363

Fig.26 I dati degli accompagnamenti agli altri servizi suddivisi per distretto

I bisogni formativi dei/delle professionisti/e I distretti della Città metropolitana



Una parte della scheda di monitoraggio è stata dedicata alla richiesta di suggerimenti e osservazioni rispetto a eventuali bisogni formativi. Di seguito vengono elencate le risposte degli/delle operatori/operatrici.

1 risposta

APPENNINO BOLOGNESE

- *Necessario un maggiore coinvolgimento dei genitori*

3 risposte

BOLOGNA

- *Rispetto alle situazioni di presunto maltrattamento o abuso: informazioni di contatto con membri delle forze dell'ordine che, oltre a raccogliere la nostra segnalazione in codice rosso, siano adeguatamente formati su come gestire aspetti specifici di tali situazioni che meritano interventi celeri e in rete (purtroppo non è una specializzazione scontata e servono contatti con figure specifiche*
- *Formazione sul tema delle dipendenze da sostanze*
- *Formazione sulle Life Skills emotive, relazionali e cognitive da parte del corpo docente. Gruppi di ascolto e condivisione di professor* operat* di sportello sulle dinamiche interne e con gli utent*.*

2 risposte

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

- *Formazione docenti, maggiore inclusione dello psicologo nelle attività della scuola*
- *Necessità di coinvolgere un numero maggiore di docenti rispetto allo "strumento" Sportello. Maggiore sensibilizzazione (dei ragazzi, dei genitori e degli insegnanti) alle tematiche del disagio mentale.*

1 risposta

PIANURA EST

- *E' stato assicurato supporto psicologico e metodologico*

1 risposta

PIANURA OVEST

- *Sostegno delle relazioni per la formazione del gruppo classe e del gruppo docenti.*

1 risposta

RENO LAVINO SAMOGGIA

- *Gestione/trattamento delle conflittualità e delle diversità all'interno della scuola*

1 risposta

SAVENA IDICE

- *Incontri di supervisione rivolti agli operatori degli sportelli*

Le altre tipologie di intervento



I distretti della Città metropolitana

L'ultima parte della scheda di monitoraggio è stata dedicata alla richiesta di indicazioni rispetto ad altre tipologie di intervento effettuate dagli sportelli di ascolto. Di seguito vengono elencate le risposte degli operatori e delle operatrici.

APPENNINO BOLOGNESE

- *Presentazione del servizio di sportello alle varie classi*

1 risposta

BOLOGNA

- *Consulenze per personale ATA. In questo caso 2 persone, 6 ore, 6 colloqui (suggerimento di aggiungerlo nella scheda di monitoraggio);*
- *Segnalazione procura;*
- *Formazione di peer education sui rappresentanti di classi del biennio sull'uso delle chat di whatsapp di classe. 4 ore per le prime e 4 per le seconde;*
- *Incontri con i genitori da parte dello staff dell'U.O. dott. Costa Ospedale Maggiore;*
- *Progetto Itaca, Free Zone, counselors del CIC;*
- *Partecipazione al Tavolo del Benessere e Assemblee d'Istituto;*
- *Descrizione del ruolo degli sportelli presenti nella scuola (sportello di consulenza scolastica, di ascolto, di consulenza psicologica, motivazionale, legale e di rimodulazione degli interventi disciplinari). I laboratori di aggancio scolastico si attivano in caso di rischio di dispersione come attività personalizzata sullo studente che possa favorire lo sviluppo di competenze e abilità trasversali e utili in caso di riorientamento (esempio ceramica, falegnameria, pittura).*

7 risposte

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

- *Presentazione dello sportello d'ascolto in 26 classi per un totale di 2,5 h;*
- *Presentazione del progetto nelle classi (7 ore): momento di dialogo e confronto con gli alunni e presentazione progetto ai docenti (online);*
- *Partecipazione della psicologa alle Assemblee d'Istituto, su richiesta degli studenti, su tematiche specifiche.*

3 risposte

PIANURA EST

- *Sono state effettuate consulenze grafologiche per orientamento.*

1 risposta

PIANURA OVEST

- *Incontri di rete con il territorio, incontri di coordinamento interno.*

1 risposta

RENO LAVINO SAMOGGIA

- *Da un paio di anni abbiamo deciso di somministrare un questionario a tutta la popolazione scolastica per capire quali fossero i bisogni degli studenti e delle studentesse, il dato di maggiore rilievo è stata una richiesta di aiuto per la gestione dell'ansia. Sono stati attivati laboratori finalizzati alla 'gestione dell'ansia', tenuti da due docenti interne che avevano il titolo (psicologa e counsuelor), ottime le risposte dei ragazzi. Svolte complessivamente 80 ore. è stato attivato anche lo sportello CIC (Centro Informazione e Consulenza) per alunni/e e genitori, dedicato principalmente a fornire informazioni sul riorientamento scolastico. Svolte complessivamente 22 ore di consulenza per riorientamento e 20 ore (a forfait) svolta da una docente per la gestione degli appuntamenti per lo sportello d'ascolto.*

7 risposte

SAVENA IDICE

- *Sono state svolte dalla psicologa/psicoterapeuta, 29 ore di consulenza e progettazione delle attività con la vicepresidenza. E' stato costante il confronto tra le referenti del servizio tra loro e con gli esperti psicologi. La psicologa/psicoterapeuta ha inoltre partecipato ad un Consiglio di classe straordinario.*
- *Partecipazione all'incontro del Comitato genitori. Accoglienza due tirocinanti psicologhe e 2 specializzandi psicoterapeute, in virtù della Convenzione tra l'Istituto e la scuola di specializzazione (cipspisa) di Bologna*

2 risposte

Conclusioni

Le difficoltà riscontrate nella raccolta e nella conseguente analisi dei dati, già esplicitate più volte in premessa e nell'introduzione del Report, non permettono di fare un confronto puntuale con le rilevazioni degli scorsi anni. Per questa ragione, più che i dati quantitativi, occorre mettere in evidenza quegli aspetti più di tipo qualitativo, che emergono nella lettura del Report stesso, e confermano l'importanza del grande lavoro e del ruolo dello sportello, nella promozione del benessere e nella prevenzione del disagio che possono attraversare i nostri ragazzi e le nostre ragazze. Aspetti, che possono diventare possibili piste di lavoro per i prossimi mesi.

L'utilizzo di pratiche diverse (colloqui, formazioni, osservazioni, interventi), permettono a chi lavora allo sportello, di raggiungere ogni anno moltissimi studenti, studentesse, genitori, docenti, sia individualmente sia come gruppo. Questo consente loro di poter giocare un ruolo importante nell'intercettazione precoce dei primissimi segnali di disagio e nella possibilità di accompagnare ragazzi, ragazze e famiglie ad affrontare le sfide evolutive ed individuare possibili risposte.

Dal loro campo di osservazione, i professionisti e le professioniste degli sportelli, ci raccontano di una crescente fatica del ruolo e della funzione educativa dell'adulto, genitore e docente, e della necessità di accompagnare i primi, anche "obbligandoli" a partecipare ad incontri e momenti dedicati, a nominare e a gestire tali fatiche, ed i docenti, ad avere un ruolo e competenze più educative, oltre che didattiche.

Dai colloqui con studenti e studentesse, ci riportano ansia rispetto alle aspettative e alle scelte future, difficoltà nella gestione degli stati emotivi, nella relazione tra pari e con le famiglie, demotivazione scolastica.

Emerge dai loro bisogni, la necessità di prevedere e potenziare luoghi e spazi di confronto, sia con la rete dei servizi socio sanitari educativi del territorio, sia con altri/e professionisti/e impegnati nella rete degli sportelli di ascolto scolastici. Di prevedere momenti formativi sulla gestione del disagio scolastico, momenti di supervisione. Emerge ancora, la volontà di un maggior coinvolgimento e riconoscimento del lavoro dello sportello nell'attività della scuola. Anche su azioni di orientamento, ri-orientamento e accompagnamento alla scelta scolastica e professionale

Quali piste di lavoro possibili:

- favorire luoghi e spazi di confronto e scambio tra professionisti/e degli sportelli, per agevolare il dialogo e la contaminazioni di pratiche e modalità di lavoro;
- favorire luoghi e spazi tra professionisti degli sportelli e dei servizi socio-sanitari educativi, affinché la scuola diventi a tutti gli effetti un nodo della rete dei servizi;
- promuovere momenti formativi e di approfondimento su tematiche specifiche rivolte a sportellisti/e, docenti e genitori;
- favorire una maggior raccordo ed una maggior diffusione delle attività promosse dallo sportello a scuola.